

FOGLI D'ARTE

giovedì 30 marzo 2017

Giorgio Morandi e Tacita Dean, un dialogo tra artisti in mostra a Mantova



Che cosa accade quando un'artista guarda e incorpora nel proprio lavoro quello di un altro artista, magari distante da sé nello spazio e nel tempo? Che opportunità viene offerta al pubblico quando questa inclusione si fa a sua volta opera d'arte? Sono queste due domande a fare da filo rosso alla mostra **«Giorgio Morandi e Tacita Dean. Semplice come tutta la mia vita»**, allestita a Mantova, negli spazi del **Centro internazionale d'arte e di cultura di Palazzo Te**, per la curatela di **Massimo Mininni** e **Augusto Morari** e con il supporto di **Cristiana Collu**.

L'esposizione mette a confronto, fino al prossimo 4 giugno, i film **«Day for Night»** e **«Still life»**, che l'artista inglese ha realizzato nel 2009 nello studio bolognese del pittore, e una raccolta di circa cinquanta opere del maestro novecentesco: dipinti, disegni, acquarelli e grafiche, concessi da importanti musei e collezioni private, che illustrano la sua ricerca relativa alla natura morta nel periodo dal 1915 al 1963.

L'intero percorso espositivo, che si apre con una ricostruzione in grandezza naturale dello studio dell'artista, mette in luce il legame tra due artisti, raccontando non solo la linfa che alimenta il lavoro di Tacita Dean, ma facendo anche splendere la contemporaneità del lavoro di ricerca sviluppato per tutta la vita -con pazienza, attenzione e sensibilità- da Giorgio Morandi.

L'artista inglese si sofferma sugli oggetti dell'universo poetico del maestro bolognese e sulle tracce lasciate su un piano dalle basi degli oggetti stessi, tracce composte dalla matita del pittore che calcolava, centrava, affiancava, spostava, ricollocava, aggregava, insisteva, con un'attenzione matematica, sperimentale, priva di casualità plausibilmente in rapporto con le ore del giorno, le luci, i colori dell'aria.

Partendo dagli oggetti cari a Morandi - bottiglie, lumi, caffettiere, tazze, porcellane e vetri -, il processo di creazione artistica attivato dall'osservazione e dalla meditazione sulle cose è il punto di incontro dei lavori dei due artisti. I film di Tacita Dean esprimono l'intuizione della necessità di guardare alle cose e alle tracce involontarie del processo della pittura. La sua

30 marzo 2017

Foglidarte.blogspot.it

Pag 2/3

opera non è un documentario: non antologizza Morandi, non analizza il suo contesto e il suo tempo, ma lo guarda con semplicità e permette allo spettatore di sperimentare come il suo lavoro sia ben vivo nel presente.



Le nature morte di Giorgio Morandi esposte nello spazio delle Fruttiere mostrano come l'elaborazione del colore nelle sue composizioni si sia arricchita sino a raggiungere gli ultimi raffinatissimi accordi dei toni più alti. Forme, cromie e valori spaziali sono associati a una musica di luce: la luce e l'ombra, presenti nelle stanze abitate dal pittore, sono appunto alla base della sua espressione grafica e coloristica.

Tacita Dean ci restituisce con chiarezza nei suoi lavori le atmosfere e gli ambienti morandiani: le ombre delle bottiglie, dei vasi appaiono in una pallida penombra. I film raccontano un mondo limitato, polveroso, dimesso e domestico, dove cose umili affiorano in una luce fioca e rendono magiche le stanze, il carattere del luogo e l'arte di Morandi. Si avverte che l'artista si è soffermata a indagarle, cercando di scoprire la rigorosa ricerca di quel mondo plastico, di quel vedere e sentire per volumi e parallele, di quel comporre con chiarezza l'ordine con il quale Morandi procedeva nel misurare e disporre gli oggetti, qualità sostanziali nelle nature morte che metteva in scena.

Didascalie delle immagini

[Fig. 1] Giorgio Morandi, Natura morta con brocca e bottiglia, 1921; [Fig.2] Giorgio Morandi, Natura morta, 1921

Informazioni utili

«Giorgio Morandi e Tacita Dean. *Semplice come tutta la mia vita*». Museo civico di Palazzo Te, viale Te, 19 – Mantova. Orari: fino a sabato 25 marzo 2017 – lunedì, dalle ore 13.00 alle ore 18.30; da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 18.30 (ultimo ingresso alle ore 17.30) | da domenica 26 marzo 2017 - lunedì, dalle ore 13.00 alle ore 19.30; da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.30 (ultimo ingresso 18.30). Ingresso: intero € 12,00,



PALAZZO TE 1525

RASSEGNA STAMPA

30 marzo 2017

Foglidarte.blogspot.it

Pag 3/3

ridotto € 8,00, ridotto studenti € 4,00 (visitatori tra i 12 e i 18 anni, studenti universitari).
Informazioni: tel. 0376.323266. Sito web: www.centropalazzote.it. Fino al 4 giugno 2017.
Scritto da Fogli d'arte a 3/30/2017 09:13:00 AM Nessun commento: 
Ubicazione: 46100 Mantova MN, Italia